

Farmaci antimpotenza per la prostata

Autore: Prof. Aldo Franco **DE ROSE**
Specialista Urologo e Andrologo
Clinica Urologica
Ospedale S. Martino Genova

Curare i disturbi della minzione causati da Ipertrofia Prostatica Benigna con i farmaci anti-impotenza. E' questa la novità che fra non molto interesserà il mondo scientifico ed urologico in particolare. Per il momento si tratta di dati sull'efficacia e sicurezza di uno studio di fase II ma i risultati sembrano incoraggianti al punto che ha spinto i ricercatori ad approfondire questo aspetto promuovendo un trial internazionale di fase III su un largo numero di pazienti, che ha l'intento di confermare e ampliare i risultati emersi fino ad oggi.

I dati per il momento sono quelli dello studio di McVary KT, ricercatore americano, secondo cui il trattamento giornaliero con tadalafil (Cialis), la pillola gialla utilizzata per combattere l'impotenza, migliora i sintomi tipici della iperplasia prostatica benigna negli uomini ultraquarantenni: difficoltà a svuotare la vescica, indebolimento o intermittenza del getto, sensazione di non completo svuotamento, bruciori e stimolo frequente ad urinare anche di notte. Quegli stessi sintomi che fino ad ora sono trattati principalmente con finastride e alfatitici.

L'azione nel facilitare la minzione del

tadalafil, ma anche del sildenafil (Viagra) e Vardenafil (Levitra) non sarebbe differente da quella che si svolge a livello dei corpi cavernosi: a livello della prostata e del collo vescicale sono infatti presenti recettori delle fosfodiesterasi 5 e 11; inoltre nell'iperatrofia prostatica, sarebbero diminuiti i livelli dell'enzima ossidnitrico sintetasi e quindi di ossido nitrico. Il farmaco agirebbe migliorando l'ossigenazione dei tessuti, favorendo il rilascio delle fibre muscolari, diminuendo le resistenze prostatiche e quindi facilitando il deflusso delle urine.

Nella ricerca americana 300 uomini erano affetti da ipertrofia prostatica benigna con disturbi urinari moderati-severi. I pazienti sono stati trattati con tadalafil (5 e 20 mg) o con placebo quotidianamente per un periodo di 12 settimane. Nei pazienti trattati con tadalafil alla dose di 5 mg/die dopo 6 settimane la stessa è stata incrementata a 20 mg/die. L'efficacia del trattamento è stata valutata mediante l'utilizzo di dati strumentali come l'uroflussimetria e l'utilizzo di scale di valutazione dei sintomi da ipertrofia prostatica riconosciute e validate dalla comunità scientifica internazionale (IPSS). Il beneficio era già presente dopo 6 settimane di

trattamento giornaliero con tadalafil 5 mg e si è mantenuto anche alla dose di 20 mg nelle 6 settimane successive. Analogo beneficio si è dimostrato sui parametri di valutazione della disfunzione erettile in quel sottogruppo di pazienti affetti sia da ipertrofia prostatica che da disfunzione sessuale. Anche studi con il sildenafil (Viagra) presenti in letteratura hanno dimostrato un miglioramento dei disturbi minzionali in circa il 60% dei soggetti con Iperatrofia Prostatica Benigna. Inoltre, sempre allo stesso sildenafil, recentemente è stata riconosciuta la validità per il trattamento dell'ipertensione polmonare (PAH), malattia rara e potenzialmente mortale, che consiste in un aumento anomalo della pressione sanguigna nelle arterie dei polmoni. Insomma farmaci potenzialmente validi non solo per l'impotenza sessuale maschile.

